

*Silvana
Lombardo è
Ricercatore
presso la
Facoltà di
Architettura
dell'Università
di Roma "La
Sapienza" e
Direttore del
LAC
(Laboratorio per
le Applicazioni
del Calcolo)
presso la stessa
Facoltà.*

Oggi si delinea un percorso di ricerca orientato ad una sempre maggiore integrazione dell'esercizio valutativo con la ricerca di principi di razionalità, in cui qualcuno vede basi di legittimazione del piano. Su di essi – da parte di molti – sono riposte non poche aspettative e la speranza di ricadute in termini di efficacia o di rinnovamento del piano stesso. Tali principi di razionalità non rappresentano certamente la pietra filosofale della pianificazione, tuttavia si può affermare che la crescita di una capacità di giustificare e di render conto delle scelte allocative o regolative non può non costituire un valido contributo ad una disciplina che, a causa delle sue "ragioni deboli", è sempre in lotta per ricavarci spazi di efficacia nel controllo delle trasformazioni urbane e territoriali.

Si pongono allora esigenze di potenziamento teorico, metodologico e strumentale ed esigenze di integrare il prodotto di informazione dell'esercizio valutativo in un processo di formazione del piano che tenti di soddisfare il bisogno di *consapevolezza* delle scelte per avere *consenso* sulle decisioni. Abbandonati di fatto i tentativi di una pianificazione "razional-comprensiva", la decisione finisce per essere assunta nella pratica del giorno per giorno e la negoziazione o lo scontro politico diventano gli strumenti della dialettica fra gli attori dei sistemi territoriali, lasciando uno spazio sempre più ridotto alla possibilità di riferire scelte e priorità ad un quadro ben valutato di convenienze collettive.

È sulla base di queste considerazioni che è sembrato utile soffermarsi su una valutazione dello stato dell'arte teorico, metodologico e applicativo in tema di valutazione nel processo di piano, nel corso di un seminario internazionale dell' AISRe, da cui trae origine questo volume.

Il volume è articolato in tre parti, ciascuna delle quali è dedicata ad uno dei tre obiettivi posti alla base dei lavori seminariali:

- a. chiarire il ruolo che l'esercizio valutativo riveste nel processo di piano,
- b. esaminare il contributo alle esigenze di innovazione metodologica che si pongono in tale contesto per la pianificazione urbana e regionale,
- c. esaminare le ricadute di ordine operativo della ricerca metodologica.